

## Scuola, Segnana avverte: «Non prolunghiamo le vacanze, i genitori sono già in difficoltà»

**D. R.**

TRENTO La governance provinciale non ha mai cambiato idea e ieri l'assessora Stefania Segnana nell'incontro con la commissione salute, alla quale ha partecipato anche l'assessore all'istruzione Mirko Bisesti, aveva ribadito la linea della Provincia: «La scuola in presenza è una priorità».

Parole rimarcate dal presidente Maurizio Fugatti ieri pomeriggio al termine della riunione straordinaria della Conferenza delle Regioni. Sul tavolo la spinosa questione della ripresa delle lezioni sulla quale pesa la nuova impennata di contagi. Diversi governatori, tra cui Luca Zaia, premono per un rinvio delle lezioni per superare il mese di gennaio senza un ulteriore picco di contagi, ma Fugatti non sembra convinto. Ipotesi scartata anche dal presidente altoatesino Arno Kompatscher che si dice contrario a posticipare il rientro a scuola. Il problema è anche organizzativo: «Potrebbe creare ulteriori difficoltà per le famiglie — spiega l'assessora — dobbiamo puntare a tenere la scuola aperta il più possibile e non prolungare le vacanze natalizie. I contagi non avvengono durante le lezioni e a scuola c'è un controllo maggiore». Segnana esclude anche un ritorno alla Dad.

«La scuola in presenza è una priorità — afferma Fugatti — . In Trentino, lo abbiamo dimostrato e continueremo a dimostrarlo. Poi è chiaro che le proposte che abbiamo avanzato come Conferenza delle Regioni sono condivise relativamente alla differenziazione in base al livello di scuola e al numero di casi identificati nella classe». Sarà il governo ora a decidere, probabilmente già oggi. Ieri il premier Mario Draghi e i ministri Roberto Speranza (Salute), Patrizio Bianchi (Istruzione) e il generale Francesco Paolo Figliuolo si sono incontrati per decidere come organizzare la ripartenza della scuola. Secondo i governatori, che hanno presentato un documento, deve essere il Cts a prendersi la responsabilità di certificare i rischi della ripresa scolastica: «Si ritiene — si legge — che uno specifico parere del Cts, che evidenzia una ricaduta non negativa della riapertura scolastica sull'andamento pandemico, debba essere posto alla base della decisione circa la riapertura delle scuole, considerando anche la ricaduta che tale riapertura può avere sugli altri contesti».

Tra gli argomenti sul tavolo della Conferenza delle Regioni c'erano anche il super green pass obbligatorio per il trasporto scolastico. «Il 10 gennaio è praticamente domani, credo che alle famiglie si debba lasciare il tempo di organizzarsi. Serve, chiamiamolo così, una sorta di periodo di interregno per permettere ai genitori di adeguarsi alla normativa», aggiunge Fugatti. Infine le Regioni chiedono anche l'introduzione di regole diverse per la quarantena per scuole d'infanzia, elementari, medie e superiori, dove si resta in classe fino al terzo contagio con mascherina Ffp2 e lo stop ai tamponi molecolari del primo giorno che possono essere sostituiti da tamponi antigenici fatti in farmacia.

Intanto la **Uil** scuola del Trentino ha inviato una lettera al presidente Maurizio Fugatti e all'assessore Bisesti chiedendo screening generalizzati, tracciamento dei casi di contagio nelle singole classi, distribuzione sistemica di mascherine Ffp2 a tutto il personale scolastico e indicazioni chiare e definitive sulle modalità e sui tempi di verifica dell'obbligo vaccinale, sulle sospensioni dei docenti non in regola e sulle loro sostituzioni. «L'ormai imminente ripresa dell'attività didattica troverà le istituzioni scolastiche in serie difficoltà — scrive il sindacato in una nota — . Rimangono aperte alcune questioni nodali che, se non rapidamente risolte, rischiano di vanificare gli enormi sforzi che le scuole hanno fin qui fatto. La sospensione del lavoratore non vaccinato non può essere lasciata all'interpretazione e alla sola responsabilità del dirigente scolastico».

**TRENTO** La governance provinciale non ha mai cambiato idea e ieri l'assessora Stefania Segnana nell'incontro con la commissione salute, alla quale ha partecipato anche l'assessore all'istruzione Mirko Bisesti, aveva ribadito la linea della Provincia: «La scuola in presenza è una priorità».

Parole rimarcate dal presidente Maurizio Fugatti ieri pomeriggio al termine della riunione straordinaria della Conferenza delle Regioni. Sul tavolo la spinosa questione della ripresa delle lezioni sulla quale pesa la nuova impenata di contagi. Diversi governatori, tra cui Luca Zaia, premono per un rinvio delle lezioni per superare il mese di gennaio senza un ulteriore picco di contagi, ma Fugatti non sembra convinto. Ipotesi scartata anche dal presidente altoatesino Arno Kompatscher che si dice contrario a posticipare il rientro a scuola. Il problema è anche organizzativo: «Potrebbe creare ulteriori difficoltà per le famiglie — spiega l'assessora — dobbiamo puntare a tenere la scuola aperta il più possibile e non prolungare le vacanze natalizie. I contagi non avvengono durante le lezioni e a scuola

## Scuola, Segnana avverte: «Non prolunghiamo le vacanze, i genitori sono già in difficoltà»

### L'incontro

● Rientro a scuola dopo la pausa natalizia ieri al centro della Conferenza delle Regioni. I governatori hanno preparato un documento

● Fugatti ha ribadito la linea della Provincia: scuola in presenza e no a rinvio posticipato

la c'è un controllo maggiore». Segnana esclude anche un ritorno alla Dad.

«La scuola in presenza è una priorità — afferma Fugatti — . In Trentino, lo abbiamo dimostrato e continueremo a dimostrarlo. Poi è chiaro che le proposte che abbiamo avanzato come Conferenza delle Regioni sono condivise relativamente alla differenziazione in base al livello di scuola e al numero di casi identificati nella classe». Sarà il governo ora a decidere, probabilmente già oggi. Ieri il premier Mario Draghi e i ministri Roberto Speranza (Salute), Patrizio Bianchi (Istruzione) e il generale Francesco Paolo Figliuolo si sono incontrati per decidere come organizzare la ripartenza del-



L'assessora Stefania Segnana

la scuola. Secondo i governatori, che hanno presentato un documento, deve essere il Cts a prendersi la responsabilità di certificare i rischi della ripresa scolastica: «Si ritiene — si legge — che uno specifico parere del Cts, che evidenzia una ricaduta non negativa della riapertura scolastica sull'andamento pandemico, debba essere posto alla base

della decisione circa la riapertura delle scuole, considerando anche la ricaduta che tale riapertura può avere sugli altri contesti».

Tra gli argomenti sul tavolo della Conferenza delle Regioni c'erano anche il super green pass obbligatorio per il trasporto scolastico. «Il 10 gennaio è praticamente domani, credo che alle famiglie si debba lasciare il tempo di organizzarsi. Serve, chiamiamolo così, una sorta di periodo di interregno per permettere ai genitori di adeguarsi alla normativa», aggiunge Fugatti. Infine le Regioni chiedono anche l'introduzione di regole diverse per la quarantena per scuole d'infanzia, elementari, medie e superiori, dove si resta in classe fino al terzo con-

tagio con mascherina Ffp2 e lo stop ai tamponi molecolari del primo giorno che possono essere sostituiti da tamponi antigenici fatti in farmacia.

Intanto la Uil scuola del Trentino ha inviato una lettera al presidente Maurizio Fugatti e all'assessore Bisesti chiedendo screening generalizzati, tracciamento dei casi di contagio nelle singole classi, distribuzione sistemica di mascherine Ffp2 a tutto il personale scolastico e indicazioni chiare e definitive sulle modalità e sui tempi di verifica dell'obbligo vaccinale, sulle sospensioni dei docenti non in regola e sulle loro sostituzioni. «L'ormai imminente ripresa dell'attività didattica troverà le istituzioni scolastiche in serie difficoltà — scrive il sindacato in una nota — . Rimangono aperte alcune questioni nodali che, se non rapidamente risolte, rischiano di vanificare gli enormi sforzi che le scuole hanno fin qui fatto. La sospensione del lavoratore non vaccinato non può essere lasciata all'interpretazione e alla sola responsabilità del dirigente scolastico».

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fugatti**  
La scuola in presenza è una priorità. Super green pass? Il 10 gennaio è già qui, lasciamo alle famiglie il tempo di organizzarsi

# Scuola, timori per la ripresa



schiano di vanificare gli enormi sforzi che le scuole hanno fatto per garantire sicurezza agli studenti ed al proprio personale tutto: la questione dei trasporti, ancora sovrappollata e senza sufficienti controlli; il problema del tracciamento dei casi positivi; la questione - assai rilevante sul piano educativo, formativo e didattico - di modalità e tempi per il ricorso alla Dad, la didattica a distanza e della continuità didattica; la verifica dell'obbligo vaccinale per i docenti; l'incremento dei controlli e dei Dpi, ovvero i dispositivi di protezione per studenti e personale scolastico.

Parole messe in chiaro in una lettera che il segretario del sindacato Pietro Di Fiore ha consegnato al presidente della Provincia Maurizio Fugatti e all'assessore all'Istruzione Mirko Bisesti.

Su questi temi, denuncia la Uil, sia da parte del ministero dell'Istruzione sia dell'Amministrazione locale, sono state date risposte parziali, confuse, a volte contraddittorie, scaricando il fatto sui Dirigenti Scolastici in interpretazioni, scelte e responsabilità che competono ad altri». Il sindacato sottolinea l'impor-

anza di una scuola il più possibile in presenza, mentre ipotizza il ricorso alla Dad solo se assolutamente necessario, «pienamente consapevoli - sostengono i sindacalisti - che il quotidiano rapporto con i coetanei, la relazione non mediata e reale con gli adulti di riferimento, l'esperienza diretta del sapere siano fondamentali nella delicata fase di crescita dei nostri ragazzi».

Perché le scuole «possano continuare ad essere luoghi sicuri ed insostituibile spazio di vita e di apprendimento è urgente risolvere i problemi ancora aperti e dare certezza al lavoro dei dirigenti scolastici, dei docenti, del personale tutto, da mesi in prima linea ad affrontare un'emergenza ormai permanente».

Per tutto questo la Uil insiste sull'istituzione di presidi sanitari per scuola o gruppi di scuole; screening generalizzati sistematici e tracciamento dei casi di contagio; la distribuzione sistematica di mascherine Ffp2 per tutto il personale scolastico; indicazioni chiare e definitive sulle modalità e sui tempi di verifica dell'obbligo vaccinale, sulle sospensioni dei docenti non in regola e sulle loro sostituzioni.

Venerdì in diverse scuole, ma soprattutto lunedì 10, riprenderà in tutto il Trentino l'attività scolastica.

Una ripresa, imminente, che secondo il sindacato scuola Uil «troverà le istituzioni scolastiche in seria difficoltà. Le fonti ufficiali - sostiene il sindacato - evidenziano come sia in netto aumento la percentuale di contagiati in età scolare under 20, con il conseguente incremento dei ricoveri anche in terapia intensiva. A fronte, se in Trentino la percentuale di vaccinati in età scolare appare significativa soprattutto per la fascia d'età 12-19 anni, rimangono aperte alcune questioni nodali che, se non rapidamente risolte, ri-

La Uil è contraria alla Didattica a distanza. Una ripresa di posizione largamente condivisa anche e soprattutto dagli studenti che non vogliono tornare a chiudersi in casa come successo durante il lockdown

**BAMBINI**

Da lunedì 10 gennaio. C'è tempo fino al 28 gennaio per l'anno 2022/2023

## Scuole d'infanzia, iscrizioni al via

Apriranno lunedì 10 gennaio, fin dalla prima mattina alle 8, le iscrizioni alla scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2022/2023.

Riguardano i bambini residenti o domiciliati in provincia di Trento che compiono il terzo anno di età entro il 31 gennaio 2023. Ci sarà tempo fino al 28 gennaio per presentare domanda on line, mediante l'accesso al portale [servizioline.provincia.tn.it](http://servizioline.provincia.tn.it), nell'area infanzia, scuola e formazione, iscrizioni scuola tramite lo Spid (Il Sistema Pubblico di Identità Digitale), utilizzando le credenziali fornite dal proprio gestore; oppure con la Cie, la Carta d'identità elettronica; anche tramite l'essera sanita-

di tre ore, oltre alle sette di ordinaria apertura, e l'iscrizione è ammessa solo per esigenze annuali, ossia riferite ai 10 mesi di apertura della scuola. Per attivare ciascuna ora di prolungamento dell'orario giornaliero dev'essere accolta almeno 7 iscrizioni per la stessa ora.

La tariffa annuale a carico delle famiglie per l'utilizzo del servizio di orario prolungato varia da un minimo di 75 euro a un massimo di 200 euro per un'ora giornaliera, da 150 euro a 400 euro per 2 ore e da 250 euro a 660 per tre ore, a seconda della propria condizione economica familiare, certificata con l'Icef.

Per l'anno scolastico 2021/22 è offerta alle famiglie interessate,

iscritte in una scuola dell'infanzia o equiparata nell'anno scolastico 2021/22, una durata prolungata del servizio scolastico. I termini per la presentazione della domanda di conferma della frequenza alla scuola dell'infanzia nel periodo estivo anno 2022 coincidono con i termini indicati per la presentazione della domanda di iscrizione. L'estensione dell'apertura della scuola dell'infanzia è nel mese di luglio per le scuole a calendario ordinario, nel mese di giugno per le scuole a calendario turistico, da circa metà luglio a circa metà agosto per le scuole a calendario speciale. Per l'ulteriore frequenza è previsto un contributo pari a Euro 50.